

* «Ricorda non solo il cammino fatto, ma anche Colui che ti ha accompagnato e continuerà ad accompagnarti, perché il percorso è ancora lungo e tu hai continuamente bisogno di Lui! Hai bisogno delle sue parole e del suo nutrimento per arrivare alla meta». In queste espressioni si può riassumere il messaggio di questa domenica (lezionario A), che affianca l'accurato invito del Deuteronomio alle parole provocatorie di Gesù, riportate nel Vangelo di Giovanni, sulla sua carne da mangiare e sul suo sangue da bere, per arrivare alla stessa meta: poter vivere per sempre con Dio. Il cammino è lungo, solitamente duro e talvolta si avanza in un'aridità esteriore e attraverso innumerevoli pericoli, i quali sono al di fuori e al di dentro di noi. Scorpioni e serpenti attentano alla nostra vita e potrebbero porre fine alle nostre ultime risorse, lasciandoci a marcire nel deserto. Difficoltà e pericoli, tuttavia, hanno il vantaggio di far emergere ciò che davvero "abbiamo nel cuore". Ciò che non possiamo assolutamente far cadere da esso è la memoria di quello che Dio ha compiuto per noi, perché ciò rafforza la fiducia in Lui e ci dà la certezza che Egli compirà opere ancora più grandi. Quelle parole udite sono ora da riprendere e da mangiare. Così come da mangiare saranno non solo le parole di Gesù, ma Gesù stesso nell'eucaristia, Gesù diventato carne e pane per noi e che resta pur sempre Parola, la Parola vivente di Dio, il suo Verbo.

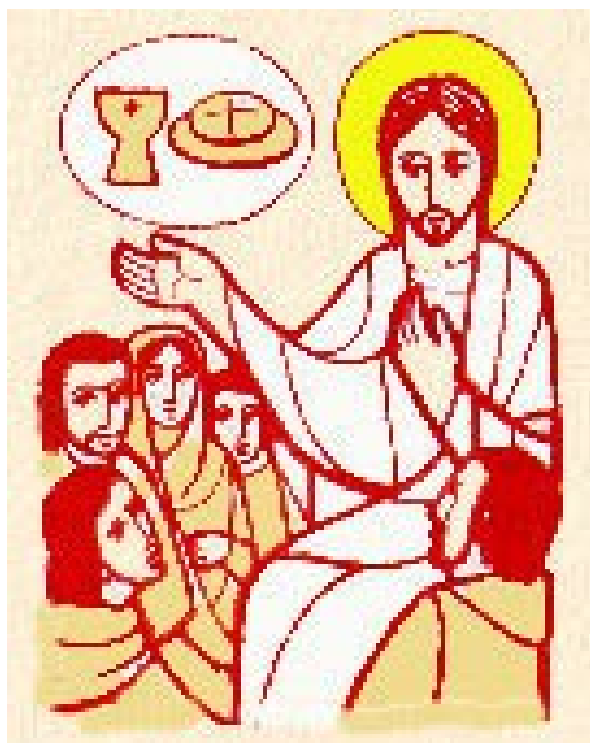
PREGHIERA

È più dura la pietra da cui
scaturiva l'acqua in un desolato deserto
o sono più dure le parole con le quali tu dici, Gesù,
che occorre mangiare il tuo corpo e il tuo sangue?

Forse sono dure soltanto le orecchie
perché sordo nel profondo diventa già il cuore
quando non crediamo sufficientemente all'amore.

Tu hai creduto all'amore e sempre ci credi
perché ne sei sussistenza ed espressione
e perciò nulla ti è apparso impossibile.

Solo un amore supremo,
al di sopra di ogni immaginabile amore,
poteva pensare a ciò che tu hai pensato per noi:
restavi per sempre, accompagnandoci
silente e maestoso nel cammino
che finalmente alla tua visibilità ci conduce.
Grazie. Alleluia! (GM/18/06/17)



* Testo del precedente ciclo liturgico

Libro del Deuteronomio (8,2-3.14-16) «Ricordati di tutto il cammino che il Signore, tuo Dio, ti ha fatto percorrere ... per sapere quello che avevi nel cuore ... per farti capire che l'uomo non vive soltanto di pane, ma che l'uomo vive di quanto esce dalla bocca del Signore. Non dimenticare il Signore, tuo Dio, che ti ha fatto uscire dalla terra d'Egitto, dalla condizione servile; che ti ha condotto per questo deserto grande e spaventoso, luogo di serpenti velenosi e di scorpioni, terra assetata, senz'acqua; che ha fatto sgorgare per te l'acqua dalla roccia durissima; che nel deserto ti ha nutrito di manna sconosciuta ai tuoi padri».

Vangelo di Giovanni (6,51-58) «Io sono il pane vivo, disceso dal cielo. Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno e il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo". Allora i Giudei si misero a discutere tra di loro: "Come può costui darci la sua carne da mangiare?". Gesù disse: "In verità, in verità vi dico: se non mangiate la carne del Figlio dell'uomo e non bevete il suo sangue, non avrete in voi la vita. Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue ha la vita eterna e io lo risusciterò nell'ultimo giorno. Perché la mia carne è vero cibo e il mio sangue vera bevanda. Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue dimora in me e io in lui. Come il Padre, che ha la vita, ha mandato me e io vivo per il Padre, così anche colui che mangia di me vivrà per me. Questo è il pane disceso dal cielo, non come quello che mangiarono i padri vostri e morirono. Chi mangia questo pane vivrà in eterno».